

Stampato su carta

Dusino san michel e I sentieri



Dusino san Michele: I sentieri

PARTENZA:

Lo scuolabus ci ha accompagnato fino al punto di ritrovo, alla 'Curva della Migliorina'. Da qui, dopo aver attentamente ascoltato le istruzioni di Elena e Sara, siamo partiti con i nostri zaini in spalla.

Ore 8.45: si parte!

ARRIVO:

Siamo arrivati alla fine del sentiero, vicino ad alcune cascine con la peschiera ed al ponte della ferrovia. Qui, seduti sotto gli alberi, abbiamo fatto merenda, ricordandoci di portare via tutti i rifiuti.

Ore 9.30

Dopo la pausa abbiamo ripreso lo scuolabus e siamo rientrati a scuola.

DURATA:

Il percorso è durato 50 minuti.

DIFFICOLTA' (FACILE, DIFFICILE):

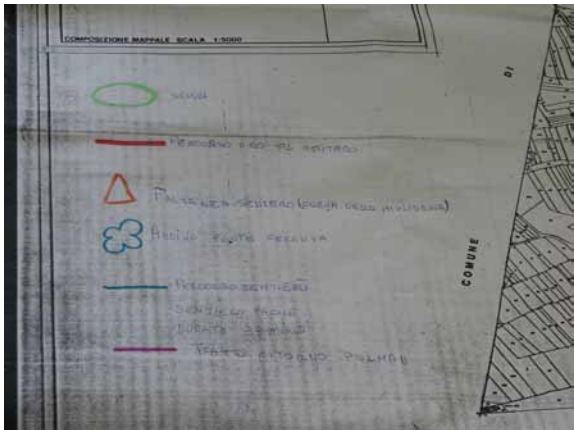
E' stato facile e divertente affrontare il percorso, anche se in alcuni punti il sentiero non era ben segnato (dopo aver svoltato verso il traliccio dell'Enel, prima di addentrarci nel boschetto che costeggia la ferrovia, non si capiva se andare a destra o sinistra).

DESCRIZIONE DEL PERCORSO:



In questa cartina con il colore blu abbiamo individuato il percorso fatto a piedi. Il cerchio corrisponde alla partenza, il fiore, invece, indica l'arrivo. Qui sotto si possono vedere alcune foto del lavoro fatto in Classe una volta tornati a scuola.





LA CONNOTAZIONE STORICA:

Il sentiero che abbiamo percorso oggi ha una grande importanza storica: durante la seconda guerra mondiale era, infatti, una pista partigiana. E proprio il ponte presso cui abbiamo fatto merenda è stato protagonista di un'impresa dei partigiani: la ferrovia collegava, come oggi, Torino ad Asti. Da quest'ultima partivano i treni carichi di grano, destinati all'esercito tedesco. Una notte, mentre il treno era in sosta sui binari nei pressi di Dusino San Michele, i partigiani stordirono il capotreno, sganciarono i vagoni carichi di grano trascinandoli con dei buoi. Una volta al sicuro li svuotarono e li riportarono ai binari. Quando il treno giunse a Torino Porta Susa, i soldati si accorsero di essere stati derubati, e minacciarono rappresaglie. La vendetta non tardò, i soldati rinchiusero le popolazioni di Dusino e di San Michele nella Chiesa, minacciando di appiccare il fuoco, se non fossero stati rivelati i nomi dei partigiani. Solo grazie al sangue freddo ed all'intraprendenza di una bella maestra, le popolazioni dei due paesi ebbero salva la vita: la giovane maestra propose lo scambio dei concittadini con dei prigionieri tedeschi catturati dai partigiani in precedenza.

LA VEGETAZIONE:

Durante la camminata abbiamo potuto ammirare la vegetazione che ci circondava: campi lasciati a riposo, vigne, campi di granturco, fiori e rose selvatiche, pioppi e betulle.



COSA METTO NELLO ZAINO?

